Anno XII. Giovedì 22 Novembre 1877 N. 279

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 novembre contiene R. decreto 30 ottobre, che autorizza l'inversione del patrimonio della Confraternita di S. Antonio di Padova del comune di Cassino a favore di un Monte di pegni nel comune stesso.

NOSTRA CORIRSPONDEZNA

Roma 20 novembre.

Chi ritorna ora alla Capitale, dopo esserne stato assente parecchi mesi, non trova mutamenti nell'edilizia, nè in altro che riguarda l'antica città. Roma cresce, si allarga, sta per raggiungere i 300 mille abitanti; ma come a Firenze si esagerava nelle pubbliche opere prodigando denari in lavori di lusso, è il caso di dire che qui si va in senso opposto, nel progredire troppo lentamente. Si capisce che gli uomini del Campidoglio vogliano amministrare con prudenza; tuttavia è dannoso che si agisca senza energia e che l'era novella non sappia imprimere uno slancio maggiore che tornerebbe a tutti tanto proficuo. E' vero che i lavori costano qui più che altrove, causa la carezza dei lavoranti e le enormi spese per la fondazione; è vero anche che in un paese dove sin al 1870 il laicato viveva oppresso e lontano da ogni pubblico negozio, si stenti ad ottenere uomini provveduti delle necessarie qualità per reggere le aziende locali in un'epoca di trasformazione come l'attuale.

Il bisogno di un'azione più vigorosa venne d'altronde sentito, poiche recenti e ripetute votazioni del Consiglio comunale costrinsero il sindaco Venturi, l'uomo di tutti i tempi, di tutte le dubbiezze, a dimettersi.

E' costui un campagnuolo ben provveduto di terre e di denari, clericale sin al 20 settembre, moderato poscia e diventato come tanti altri progressista al 18 marzo. Del resto quello che più nocque al Venturi fu l'ingenuità di credere al Depretis ed al Nicotera, i quali, ripetendo qui su più vasta scala quello che con successo tentarono a Udine durante l'epoca delle elezioni a proposito del prestito pel Ledra con interesse di favore, avevano promesso di accordare al Comune di Roma 150 milioni addirittura senza interesse pei bisogni edilizi. Perdute le staffe, il Venturi ritorna ai campi, nè sarà difficile scegliere nella maggioranza del Consiglio qualcuno migliore di lui.

Le opere più importanti che si stanno eseguendo son quelle della Via Nazionale che dalla Stazione ferroviaria condurrà a Piazza Venezia, lavoro colossale e bellissimo; l'allargamento in ferro del ponte Sisto che congiunge il Trastevere; l'atterramento dei torrioni di Porta del Popolo allo scopo di allargare il transito. Nuova è la ferrovia a cavalli che dalla stessa Porta conduce a Ponte Molle sulla via Flaminia, dove il Tevere più melmoso che superbo gira per entrare in Roma, poco lontano dall'Acqua acetosa, fonte balsamica, che piaceva a Goethe, tanto è vero che ivi meditò splendide pagine de' suoi geniali lavori. La ferrovia non è lunga, nè parmi vantaggiosa; eleganti le carrozze, buono e puntuale il servizio. La Società è la stessa di Milano, quella che dovrebbe ramificarsi eziandio in Friuli, iniziando le sue imprese tra Udine e Cividale.

Il malessere economico regna un po' qui come altrove. L'annata agricola non fu copiosa e più di tutto la terribile guerra che arde sul Danubio e nell'Armenia, preoccupando e all'interno ed all'estero, tiene lontana una folla di stranieri che per Roma sopra tutto sono una manna. In una città dove la produzione delle industrie è quasi nulla, feconda invece quella delle arti, si comprende che molto ajuto debba attendersi dal di fuori per vendere statue, quadri, mosaici ecc. che costituiscono il commercio principale.

Il Nicotera che ama porre tutto sossopra, aveva sciolto il Consiglio provinciale di Roma, collo scopo apparente di regolare le circoscrizioni mandamentali, ma con quello vero d'introdurre gli elementi progressisti dove non esistevano. Le elezioni ebbero luogo nella scorsa domenica e per quella matta idea di combattere tra liberali e ficcare la politica eziandio in cucina, si finì coll'ottenere una sconfitta e dar la vinta in parte ai clericali che si presentarono alle urne compatti come un solo uomo. I lamenti contro il Nicotera sono quindi unanimi anche qui e si chiede sin a quando con tanto danno continuerà a sgovernare il paese.

Dove in Roma si raggiunsero copiosi successi è nell'istruzione. Le scuole comunali rigurgitano di giovanetti e parimenti gl'istituti governativi. Nel solo ginnasio-liceo si contano seicento alunni ed assai frequentati sono pure gl'insegnamenti tecnici.

So che al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono molto contenti del modo con cui procede il vostro Istituto tecnico; ma si è sorpresi che la Stazione Agraria sperimentale non sia nè sorretta, nè visitata. È vero che non si profitta dell'istruzione impartita e che rimangono inascoltati persino gli avvisi di concorso pei posti di allievi sussidiati e gratuiti? Non vorrei che il Ministero d'Agricoltura perdesse la pazienza e non riguardasse in avvenire il Friuli con occhio benevolo come per lo passato. A voi dunque battere il martello e destare i sonnolenti. E che cosa fu l'Associazione Agraria? È vita sufficiente quella di pubblicare un Bullettino? Perchè non convoca da tanto tempo i soci, dimenticando le stesse prescrizioni dello Statuto? Perchè non tenere conferenze, non visitare i Distretti, non farsi insomma valere? Continuando in tal guisa, non vi ha pericolo che all'attuale anemia succeda la morte? Eppure la Società fu utile, eppure una volta era ritrovo di quanti s'interessavano al bene del paese?

La vinificazione ed il rimboschimento sarebbero da soli due poderosi temi atti ad occupare una eletta di uomini.

A spese del Ministero sarà tra breve pubblicato un lavoro del nostro compaesano, il Solimbergo, sui paesi del mare indiano, sulle loro risorse e sul commercio che potrebbe farsi coll'Italia. Voi ne avrete copia appena pubblicato il volume e spero lo farete conoscere ai vostri lettori; imperocchè bisogna incoraggiare quei pochi che non vivono oziando e che al di là del Livenza si adoperano per mantenere onorato il nome friulano.

Tiber.

Quali risultati dia lo strafare del Governo nelle elezioni lo ha provato testè, a somiglianza del Fourton in Francia, il Nicotera a Roma, dove riescirono eletti del Consiglio provinciale, sciolto perchè piacque al prefetto nicoterino, i clericali del colore più spiccato anzi i più devoti al Vaticano e capi della setta, che andavano alle elezioni taciti, ma organizzati di tutto punto. Su di questo fatto amiamo riferire un brano di lettera del *Bacchiglione*:

«Uno degli eletti è Don Marcantonio Borghese, il capo del partito clericale romano, ed un altro il principe Aldobrandini suo aiutante di campo. Vedete da questi soli nomi quali sono i clericali che hanno vinto a Roma, ed il peggio si è che anche in provincia parecchi qua e là ne sono spuntati, tra cui un altro Borghese, don Paolo, presidente di Società degli interessi cattolici, e membro protettore di non so più quante confraternite.

«Proprio in Roma e nella provincia di Roma, la riuscita di parecchi clericali è cosa da impensierire. Il giorno in cui si dicesse che l'Italia tiene la sua capitale unicamente per la violenza, o per la forza materiale che adoperano sempre i governi costituiti, sarebbe un giorno brutto per Roma e per noi principalmente, se continua la reazione a spadroneggiare, bene o male, la Francia.

«Del resto la colpa del semi-successo ottenuto dai clericali è un po' di tutti, ma in principal modo dell'uomo che regge il ministero dell'interno. A Roma, elezioni sincere ve ne sono state poche, ma dacchè v'è il Nicotera a palazzo Braschi non se ne sono fatte mai. Ora sfruttò la paura dei clericali, ora aspettò il penultimo giorno e buttò fuori una lista nel *Bersagliere* e nel *Diritto*, facendo votare gli impiegati per quella: stavolta organizzò o fece organizzare dal prefetto perfino il Comitato elettorale, il quale non avendo in tutto corrisposto, diede poi luogo ad equivoci ed a quattro liste diverse: quella del comitato prefettizio, quella del ministero che vi apportò leggiere modificazioni, quella degli indipendenti, e quella dei clericali. Se questi ultimi non hanno vinto in tutti sedici i mandamenti è proprio un caso: da parte del Governo si è fatto di tutto per aiutarli.

«In provincia poi è stato peggio. Con quelle nidiate di sindaci clericali che nacquero dal connubio Nicotera-Berardi, non poteva uscire fuorchè quello che è uscito, un numero non piccolo di clericali.»

Giacchè abbiamo citato il foglio dell'*avvenire* su questo punto citiamo anche un suo giudizio che fa del Ministero Depretis in una paterna ai deputati veneti della Maggioranza.

«E poichè la Destra deve respingere le convenzioni, e le respingono pure il gruppo Cairoli ed il gruppo Bertani ed il Centro Sinistro — è certo che quella parte dei deputati veneti che è ancora titubante sul suo contegno verso il ministero, può aver un gran peso sull'indirizzo avvenire della Sinistra.

«I deputati veneti della maggioranza, prima di recarsi alle sedute, avranno interrogato il paese nel seno dei loro collegi.

«Orbene: hanno essi trovato un solo gruppo di elettori in tutto il veneto che sia soddisfatto del contegno del primo Ministero di Sinistra?

«Noi possiamo dirlo con sicurezza di esporre un fatto esattissimo — no; in tutto il Veneto, non vi è un solo gruppo di elettori, nè di Destra nè di Sinistra — nè moderati nè avanzati — nè azzurri nè progressisti — che abbia più fiducia nel ministero Depretis.

«Ormai nel paese la disillusione su questo primo ministero è completa — e se i nostri rappresentanti vorranno seguire le aspirazioni del paese, voteranno contro il ministero».

Ecco secondo il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo di Torino* un cenno succinto ma esattissimo, delle convenzioni ferroviarie che si dicono già firmate dall'onor. Depretis.

Le ferrovie sono divise in due gruppi: rete Adriatica e rete Mediterranea. La rete Adriatica viene esercitata dalla stessa Società delle Meridionali. La Mediterranea da una Società da costituirsi, per la quale firmarono Balduino e Allievi.

Il capitale di ciascuna delle due Società è fissato a 110 milioni.

Esse pagheranno un canone annuo fisso di 45 milioni di lire.

Fino al limite di una certa somma, tutti i prodotti dell'esercizio sono devoluti alle Società esercitanti. Il più oltre questa somma si ripartisce nella proporzione di 42 per 100 allo Stato e 58 per 100 alle Società. Ma se gli azionisti venissero ad avere più del 7 1[2 per 100 il soprappiù si dividerà in parti uguali fra lo Stato e le Società. Il capitale della Società verrà formato per 2[3 in azioni e per 1[3 in obbligazioni.

Le ferrovie siciliane e la navigazione del Lago di Garda rimangono alla rete Adriatica.

ITALIA

Roma. Il *Popolo romano* rimette in campo la voce della nomina del senatore Saracco a segretario generale delle finanze.

— Il comm. Giacomo Calvi, ispettore generale delle gabelle passerà a reggere la Direzione generale delle imposte dirette, che è ora vacante.

— Annunziasi un piccolo movimento nel personale degli intendenti di finanza.

— Si fanno grandi preparativi per l'inaugurazione del monumento di Mentana, che avrà luogo il 25 corrente. Si ritiene che vi interverranno circa 600 rappresentanze e un ventimila persone.

— Il Papa ricevette la duchessa Hamilton e molti suoi compaesani. Il dottor Vanzetti è ripartito. I giornali del Vaticano tacciono della sua venuta e del consulto da lui dato sulla salute del Papa.

— La *Libertà* dice di poter assicurare che il nostro ambasciatore a Vienna, nei colloqui avuti in questi giorni a Roma con vari uomini politici ha dichiarato che le relazioni fra l'Austria e l'Italia sono adesso cordialissime. Le cagioni per le quali tempo fa nacque fra i due governi qualche lieve dissapore, sono scomparse del tutto.

— Non è punto vero, secondo la *Gazz. del Popolo*, che l'on. Doda abbia abbandonato l'uffizio di segretario per fuggire i clamori sollevati dagli ultimi provvedimenti dati nella riscossione dell'imposta di ricchezza mobile. Quei provvedimenti erano stati presi di pieno accordo col presidente del Consiglio.

— I fogli ufficiosi smentiscono che il ministro della guerra intenda presentare subito alla Camera il progetto di legge diretto ad aumentare di dieci i reggimenti di cavalleria. Ammettono tutti essere sua intenzione di proporre l'accennato aumento e di avere anzi ordinato gli studi necessari per determinare quale debba essere il preciso aumento della cavalleria; ma dichiarano che il progetto non verrà presentato nell'attuale legislatura.

— Si conferma che nel giorno della riapertura della Camera, il ministero presenterà le Convenzioni firmate. Il ministro dell'interno deporrà pure sul banco della Presidenza nove progetti di legge, chiedendone l'urgenza. Fra essi havvi quello riguardante la riforma elettorale.

— Assicurasi che Depretis si stabilirà nel palazzo di San Silvestro, (ministero dei lavori pubblici), abbandonando il palazzo della Minerva, (ministero delle Finanze), perchè troppo lontano dalle due sedi del Parlamento.

ESTERO

Austria. Scrivesi da Pest alla *Gazzetta di Colonia*: Assicurasi qui, nei circoli militari, che allorquando la posizione di Plevna sarà stata presa dai russi e che i serbi prenderanno parte alla lotta, l'Austria occuperà la Bosnia, sotto il pretesto di risolvere la questione dei fuggiaschi bosniaci.

— Invece il *Wien. Tagblatt* ha da Bukarest: Vi dichiaro con tutta certezza che presentemente gli uomini di Stato russi sanno benissimo che da parte dell'Austria-Ungheria, purchè non si tratti della Bosnia, e non si adotti una decisione preventiva riguardante l'indipendenza della Serbia, non verrà opposto alcun ostacolo all'entrata in azione della Serbia. È bensì vero che le truppe russe non toccheranno il suolo serbo!...

— La *Deut. Zeit.* scrive: Da buona fonte ci si assicura che gli ufficiali in permesso di tutti i reggimenti di guarnigione in Gallizia furono richiamati improvvisamente; quelli che si trovano a grandi distanze e gli ufficiali superiori telegraficamente. Non si conosce ancora lo scopo e l'importanza di questo provvedimento.

Francia. La *France* assicura che qualora si dovesse giungere ad un aperto conflitto fra il governo e la Camera dei deputati, il primo potrebbe contare tutt'al più sugli ufficiali di due o tre reggimenti della guarnigione di Parigi; gli ufficiali degli altri reggimenti, in ispecie i subalterni, quel giornale dice che sono tutti devoti alla Repubblica.

— La marescialla fa della politica. Secondo il *Figaro*, al ricevimento di sabato a Versailles, essa ha accolto graziosissimamente il signor Baragnon, deputato di destra, complimentandolo del suo discorso «vigoroso» pronunziato alla Camera contro l'inchiesta sugli abusi elettorali.

— Il ministro Broglie prevedeva il voto del Senato sull'inchiesta. Difatti nell'*Univers* leggiamo che delle circolari erano state da ciascuno dei ministri inviate agli impiegati sotto i loro ordini per prescrivere loro di non cooperare in alcun modo ai lavori della Commissione d'inchiesta eletta dalla Camera.

Spagna. I giornali di Madrid assicurano che il matrimonio del Re avrà luogo a Siviglia il 23 gennaio prossimo.

Russia. La *Presse* di Vienna ha per dispaccio che il ministero della guerra russo ha spedito ai governi militari di Pietroburgo, Mosca, Kasan, Charkow, Varsavia e Vilna istruzioni, pel caso in cui dovessero essere mobilizzate altre parti dell'esercito russo, di tenere in pronto le provviste di guerra. I giornali austriaci interpretano questo provvedimento in senso ostile all'Austria-Ungheria.

— La *Pol. Corr.* ha da Bucarest che il generale Skobeleff ebbe uccisi sotto di sè 5 cavalli nella battaglia del 15 novembre. Al terzo attacco turco egli restò leggermente ferito, ciò che peraltro non gl'impedì di continuare a tenere il comando.

Turchia. Il giornale *Vakit*, che pubblicò articoli ostili all'Inghilterra ed incitava in ispecie i maomettani delle Indie ad insorgere, ricevè un *comunicato*, in cui è detto che il governo non tollererà simili articoli dopo i servigi amichevoli resi dall'Inghilterra alla Turchia.

— L'ungherese Ferik Kollmann fu nominato comandante d'artiglieria ad Erzerum.

— Lo *Standard* ha da Sofia: Il buon tempo che dura da quindici giorni, ha permesso ai russi di fortificarsi sulla strada di Plevna, ed un vigoroso sforzo di liberare la città è quasi impossibile. Deve trascorrere qualche tempo prima che Mehemed Alì pascià abbia organizzato un esercito considerevole abbastanza per operare in aiuto di Osman.

— Prima che fosse giunta la conferma ufficiale della presa di Kars, il *Fremdenblat* scrive: Gli è certo che prendere d'assalto una piazza vasta e protetta da molte opere staccate di difesa, dopo un combattimento notturno di otto ore, sembra quasi cosa impossibile, e ci fece credere dapprima che si trattasse della presa di un forte principale, la cui occupazione

dovesse causare la definitiva caduta della piazza. Se però questa notizia dovesse confermarsi in tutto il suo tenore, i Russi avrebbero compiuto una delle più straordinarie operazioni della storia militare moderna, che potrebbe spiegarsi solo con una incredibile negligenza della guarnigione turca o con qualche tradimento da parte del comandante di Kars o di qualche singolo comandante inferiore.

Serbia. Ai confini serbi presso Jankova Klissura, telegrafasi al *Tagblatt*, si trovano 12 *tabor* di truppe regolari turchi. I serbi concentrano ivi 16 battaglioni. La brigata di Valjevo di prima classe e un corpo raccolto a Ivaniza ricevettero dei fucili a retrocarica e si dirigono celeremente al confine dell'Javor. Continua l'affluenza di volontari, abbenchè la popolazione in generale non sia troppo entusiasta della guerra. Attendesi pel 2 dicembre la definitiva apertura delle ostilità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 19 novembre 1877.

— La Deputazione, udite le comunicazioni fatte dal r. Prefetto sui guasti recati dall'ultima piena al ponte che si sta costruendo sul torrente Cellina, lo ringraziò dell'efficace interessamento preso, e deliberò di nominare una Commissione composta dei signori co. Polcenigo cav. dott. Giacomo, co. Rota dott. Giuseppe, e co. Portis ing. Marzio perchè riferisca in una prossima seduta sul disastro avvenuto, valendosi, ove creda anche del consiglio di persone tecniche.

— Nell'argomento del prestito di L. 1,300,000 assunto dal Comune di Udine per l'esecuzione del grandioso progetto di irrigazione del Ledra-Tagliamento, la Deputazione provinciale emetteva la seguente

Deliberazione

Letti gli atti;

Veduta la deliberazione 5 corrente colla quale il Consiglio Comunale di Udine statuì di accettare dalla Cassa di Risparmio di Milano la somma di L. 1,300,000 a titolo di prestito al tasso del 5.50 per cento ed alle condizioni stabilite nella deliberazione medesima allo scopo di dar esecuzione al grande lavoro d'irrigazione del Ledra;

Osservato che l'assunzione del prestito da parte del Consiglio Comunale di Udine in sostituzione del relativo Consorzio non presenta pericolo di un eventuale effettiva rispondenza a carico del Comune di Udine essendo il medesimo, in ogni caso, garantito dagli altri Comuni interessati nell'impresa, e che, in conseguenza fugge all'applicazione della Legge 14 giugno 1874 n. 1961;

Considerato che avendo la Deputazione provinciale data già l'approvazione all'assunzione delle quote di concorso al prestito stesso votate nel corrente anno dai Comuni interessati, sia la medesima implicitamente impegnata a darla anche a quel Comune che ne avesse assunta legalmente la rappresentanza per tutti;

Considerato che mentre altri importanti Comuni impiegano rilevanti somme in opere puramente voluttuarie, è degno di ogni encomio il Comune di Udine che non dubita di dare una efficace impulso all'esecuzione di un'opera di grande utilità;

La Deputazione provinciale approva la succitata deliberazione consigliare.

Il Prefetto Presidente
Co. CARLETTI.

Il Deputato prov.
Co. Polcenigo

Il Segretario
Merlo

— Venne approvata la cauzione offerta dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia coll'annua rendita di L. 54.825 del Debito Pubblico per l'esercizio della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1878-1882, e si divenne colla Banca medesima alla stipulazione del formale e definitivo contratto.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 12 affari, dei quali n. 3 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei Comuni; e n. 3 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 15.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
Merlo

N. 2726

Prefettura della Provincia di Udine.

Si porta a notizia del pubblico che agli Italiani non muniti di passaporto e incamminati per la Rumenia è impedito il passaggio a quella Regione, cosicchè scorati cercano il rimpatrio.

Ciò valga a trattenere i meno cauti dal correre ugual sorte.

Udine 21 novembre 1877.

Il Prefetto
M. Carletti

All'Onor. Direttore del Giornale di Udine.

Udine 22 novembre 1877.

Nel riassunto della seduta del Consiglio Comunale di Udine del giorno 20 corr. inserito nel numero di ieri del reputato di Lei Giornale, parlando della deliberazione presa dal Consiglio nella lite fra il Comune di Udine e la Provincia circa il pubblico passaggio attraverso il cortile del Collegio Uccellis, sono occorse una ommissione ed una inesattezza di relazione che io devo rilevare.

L'omissione consiste nel non aver fatto cenno che in Consiglio venne data lettura del mio Rapporto 16 ottobre 1877, nel quale io opinava pel ricorso in Cassazione contro la Sentenza d'Appello.

L'inesattezza poi sta in ciò che nel mentre io, anche durante la seduta consigliare, ho censurato la Sentenza d'Appello e dichiarato che, a mio avviso, sarebbe opportuno il ricorso in Cassazione, dalla relazione del Giornale invece apparirebbe che io, come il Consigliere Moretti, abbia riconosciuta giusta la Sentenza d'Appello.

La prego quindi a volere in questi sensi fare una rettifica nel prossimo numero del di Lei Giornale.

Avv. Canciani Luigi.

Accettando questa rettifica per *l'ommissione*, non possiamo accettarla per *l'inesattezza*. Per provarlo basta citare le parole della relazione, che sono le seguenti: « Dopo alcune parole del « Canciani *e del Moretti che trova* giusta la « sentenza, si vota di desistere ».

Evidentemente, in grammatica, quel *che trova* si applica al Moretti solo, e non si potrebbe applicare mai al Canciani. Si avrebbe dovuto dire almeno *che trovano*.

Ora che l'emigrazione per l'America anche dal Friuli prende grandi proporzioni, torna opportuno lo studio di questo soggetto, sul quale anche noi abbiamo qualche nota già pronta da un pezzo; ma prima di pubblicarla vogliamo leggere uno scritto del segretario della Camera di Commercio di Verona dott. Farinati degli Uberti, che fu premiato in un concorso aperto da quell'Accademia. Intanto notiamo alcune parole del sig. Radice, che troviamo nei motivi di quel concorso.

Vi è detto, che fra i mezzi di rimediarvi « primo è fuor di dubbio il progetto d'irrigare « le magre nostre terre coll'acqua dell'Adige, « dotando la Provincia nostra di forze motrici, « che risveglierebbero in essa quel potente fat« tore del benessere nazionale che è l'industria « propriamente detta, oggi fra di noi pressochè « totalmente ignota. »

Come si vede, da per tutto sorge lo stesso pensiero di adoperare i mezzi naturali di cui va ricca le nostra regione per accrescere la produzione paesana.

Di qui apprendano anche i Friulani, che se non basterà ad essi l'acqua del Ledra piccolo, bisognerà fare il Ledra grande e che anche il Torre avrà tra pochi anni da prestare il suo tributo alla città di Udine ed ai paesi soprastanti e sottostanti ad essa.

Quando l'irrigazione non sarà più una novità, noi siamo certi, che in tutto il Friuli s'imparerà ad adoperare l'acqua per gli usi agricoli.

Ci sembra poi che Udine dovrebbe prestare la sua attenzione ad un'industria particolare, che dovrà fiorire tra noi quando ci sia abbondanza d'acqua, della quale essa non potrebbe assolutamente farne a meno. Questa industria è *l'orticoltura*, i di cui prodotti, massimamente se primaticci, trovano esito, mediante le ferrovie, anche oltralpe.

Ad Udine, fors'anco per questa mancanza di acqua, *l'orticoltura* si trova davvero in uno stato primitivo.

Perciò vorremmo che si pensasse a farla studiare ed insegnarla, sicchè potesse il paese trovarsi preparato ad un tale beneficio. Oltre agli usi della popolazione cittadina e d'altre parti del Friuli, che guadagnerebbe assai dall'abbondanza dei buoni erbaggi, se ne potrebbe fare una utile esportazione, lasciandone gli avvanzi alle vacche da latte. Per l'*orticoltura* alla quale occorrono anche molti concimi sono addatti i dintorni delle città, la quale ne hanno relativamente in copia. Ma bisogna poi avere anche l'arte per ricavare i migliori frutti dall'orticoltura, sapere seminare a tempo, preparare il terreno, farsi i letti caldi ed i vivai ecc.

Se qualcheduno dei proprietarii suburbani, o qualche Istituto di orfani facesse istruire qualche giovane orticultore recherebbe vantaggio a sè ed al paese.

Il valore delle terre colla irrigazione secondo il sig. Charpentier, aumenta il meno, che sia della metà di prima, ma ordinariamente si triplica e quadruplica e diventa talora fino dieci volte tanto.

Questa sentenza abbiamo voluto ricordare ai Friulani, prima di valerci di altri studii a lume dei nostri lettori, ai quali abbiamo dedicate le nostre fatiche nell'interesse della nostra Provincia. Sono cose cui abbiamo detto e ripetuto molte altre volte; ma giova ripeterle anche colle parole altrui.

Dopo avere annoverato le varie cause della lentezza con cui le *irrigazioni* si diffondono, massimamente laddove non ce ne sono molti esempi, egli dice, che « il più grande ostacolo « al loro progresso fu sempre l'ignoranza. » Ed è appunto per dissipare questa ignoranza, che noi lavoriamo, a costo di dar noja ad un ignorante settario, che scrive contro di noi in un foglio politico d'altra Provincia. E poi dice: « Allorchè tutti i coltivatori ed i proprietarii di terre, che formano la parte più numerosa della popolazione, saranno bene convinti dal fatto dei vantaggi importanti cui essi ed il paese potrebbero ricavare dalle irrigazioni, tutte le piccole difficoltà attuali dovranno cedere dinanzi ad una irresistibile pressione. D'altra parte le nuove pratiche agricole non possono guadagnare terreno, che coll'esempio di alcuni uomini più istrutti che vogliano fornire alle moltitudini delle prove materiali e palpabili. » Ora queste prove materiali e palpabili cui noi cerchiamo di fornire colla parola e cogli esempi altrui le fornirà a tutto il Friuli *l'irrigazione dell'agro udinese* tra Tagliamento e Torre. Noi siamo sicuri, che come avvenne in Lombardia, in Piemonte ed in altre parti d'Italia, dove cercano di procacciarsi l'acqua d'irrigazione a gran costo, accadrà nel nostro paese; e per questo gridammo altamente benemerita la Città di Udine che, di certo col massimo suo vantaggio, cercò di togliere gli ultimi ostacoli, che si frapponevano all'opera del Consorzio dei 29 Comuni della zona inacquosa, che si estende dal piede dei nostri colli fino alla Stradalta, al disotto di cui sta la zona delle sorgive.

Andremo però ancora parlando di frequente sul modo di agire dell'acqua per la vegetazione e su tutti gli altri vantaggi che le acque d'irrigazione apporteranno ai paesi che sono da irrigarsi.

Noi, che eravamo convinti che un Ministero qualunque potesse piuttosto regolare, che non diminuire le imposte (e l'attuale ci diè la prova che intende di accrescerle senza punto assestarle) giacchè i Popoli civili domandano ai loro Governi, che spendano per il vantaggio generale più che gli arretrati, abbiamo anche sempre insistito sulla massima, che nell'attuale periodo della nostra trasformazione dobbiamo piuttosto studiare i mezzi di produrre di più ed al più buon mercato possibile, onde bastare ai nostri crescenti bisogni ed anche ai pubblici carichi, sentendo meno il peso delle imposte.

Crediamo quindi di fare l'ottima politica, e quella di certo, che non produrrà nuove illusioni e delusioni, portando l'attenzione dei nostri lettori sopra i maggiori mezzi di produzione cui possiamo usare. Intesa ed esercitata sotto a questo aspetto, la stampa provinciale diventa una vera istituzione patria; e per questo domandiamo anche il concorso di tutti i nostri compatriotti più illuminati ed abbienti. Meglio che occuparsi di troppo di quello cui potremmo chiamare il pettegolezzo politico quotidiano, è di certo il trattare soggetti utili al proprio paese e lo scambiare in proposito le nostre idee. Non vorremmo però essere condannati ai perpetui soliloquii, anche sicuri che altri ci ascolti; ma piuttosto ascoltare e far conoscere le idee degli altri. Ed è per questo, che domandiamo la cooperazione dei nostri amici e del paese. Ad ogni modo cercheremo di fare il nostro dovere.

Statistica. Abbiamo ricevuto il Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di sett. scorso. Da esso ricaviamo che nel corso del detto mese i nati furono 60 e i morti 61; i matrimonii celebrati 17; le cause pertrattate dal giudice conciliatore 223, con 119 conciliazioni, 33 recessi dalle domande 30 diserzioni delle domande e 42 sentenze.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 13 e di queste 10 definite con componimento e 3 rimesse al giudizio della R. Pretura. Gli emigrati furono 35, di cui 7 per l'estero, e gli immigrati 37, tutti da altre parti del Regno.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.** Offerte raccolte presso la libreria di P. Gambierasi.

Importo lista precedente	L. 949.50
Muratti Giusto da Trieste	» 20.—
	L. 969.50

Il redattore dell'« Insalata » Daneluzzi fu condannato in contumacia ad 8 mesi di carcere e a lire 300 di multa; il gerente a 15 giorni di carcere ed a lire 51 di multa, dietro accusa di diffamazione dell'avv. Paolo Billia.

Esami d'avvocato. La Commissione esaminatrice della Corte d'Appello di Venezia ha fissato per gli esami d'avvocato i giorni 11, 12 13 e 14 dicembre p. v. e successivi, occorrendo.

Incendio. La sera del 18 corr., sviluppavasi, in Ronchis, un incendio nei due depositi di paglia e fieno di proprietà di C. A., situati a cento metri dall'abitato, che in breve ora furono ridotti in cenere. Il danno è di sole l. 150, e la causa di tale infortunio è tuttora ignota. L'Autorità investiga.

Furti. La notte del 6 corr. perpetravasi in Artegna il furto di 24 pelli di vitello, non completamente lavorate, in danno di M. G. I ladri vennero arrestati, il 15, in Pordenone sequestrando loro tutta la refurtiva. — Ignoti malfattori, la notte del 16 corrente, in Sequals rubarono 9 galline a B. L. — Altro furto di 5 polli nella stessa notte e luogo venne consumato ad opera di ignoti in danno di M. L. — I RR. Carabinieri di Spilimbergo, il 17 corr., sequestrarono al domicilio di M. G. di Forgaria, n. 53 borre rubate dallo stesso al possidente Z. D. — I RR. Carabinieri di Sacile arrestarono certa P. M. di Caneva perchè sorpresa in casa di certo Q. G. coll'evidente intenzione di commettere un furto. — La notte dal 15 al 16 corr. in Comune di Artegna ad opera di malfattori sconosciuti fu perpetrato il furto di 8 polli in danno di F. P.

Arresti. I RR. Carabinieri di Palmanova, il 17 corr., arrestarono colà il pregiudicato P. V. perchè colto a vendere un orologio d'argento di furtiva provenienza. — Per questua venne arrestato certo D. R. G. dai RR. Carabinieri di Spilimbergo, il 18 corr. Dagli stessi venne tratto agli arresti il villico V. G. di Forgaria siccome colpito da mandato di cattura dovendo scontare 5 giorni di prigionia per furto campestre.

Ferimento. La sera del 17 novembre in Polcenigo certi F., D. e Z. G. vennero fra loro alle mani per motivi di gelosia di donne, ed il secondo vibrava, con un coltello, un colpo al primo causandogli una ferita nella regione sacrale, giudicata leggera.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri di Annone Veneto (S. Vito) dichiararono in contravvenzione alla legge sulla caccia certo F. E. di Pravisdomini, e quelli di S. Vito dichiararono 6 individui in contravvenzione per canti e schiamazzi.

Al Teatro Nazionale jersera s'è fatta sentire in tutta la sua vivacità la *battola veneziana* nella *Bona Mare*. Un cicaleccio di donnette più continuato, più vero, più meraviglioso di quello non si potrebbe udire. Figuratevi *sei donne*, che tutte parlavano colla facile lingua veneziana e bene e con la naturalezza che s'impara dal vero! E le madri e le figlie da marito e la vedovella amica che se lo prende il suo in quel povero Nicoletto, che faceva da *mamo* così al naturale ecc. ecc. E che cosa c'è voluto per divertire il pubblico con questa commedia, che da tanto tempo vive fresca come fosse fatta jeri? Null'altro che copiare dal vero e rappresentarlo con naturalezza, come fecero gli attori della Compagnia Benini.

Questa sera andremo in convento. Si rappresenterà la *Monaca di Monza* tratta dai signori Gualtieri e Scalvini dall'episodio dei Promessi Sposi.

Il fatto delle monache fatte per forza non è cosa da mettersi tra quelli che non tornano più. Si parlava tempo addietro d'una povera negra a Cividale, ed ora si racconta d'una giovane patrizia di Torino, che fu posta contro sua volontà tra le Salesiane, e poscia da un fratello fatta mettere tra le *alienate* al Buon Pastore, mentre non lo era punto. Dovette intervenire il prefetto Bargoni a cavarnela!

Una povera donna ha perduto questa mattina presso il Banco del Lotto in via della Posta un Portafoglio con entro Lire 15 in Biglietti della B. N.

L'onesto trovatore farà opera pietosa portandolo all'Ufficio di questo Giornale, perchè sia restituito all'infelice che lo ha perduto.

Chiara Nob. Martina-Orgnani nell'età d'anni 67 improvvisamente spirava a'18 corrente in Plaino, lasciando in somme angosce il marito, i figli, i congiunti. D'indole temperata a soave mitezza, seppe soffrire in silenzio un tristo malore che internamente cruciavala, per risparmiarne a' suoi cari l'affanno. Di modi squisitamente affabile era delizia degli amici, amore dei domestici e dei soggetti.

Angelo di conforto, stese benefica la sua mano a tergere agl'infelici le lagrime, e versare in seno all'indigenza i frutti di sua pietosa carità. Ed ora, deposto il mortale involucro, cessato il terrestre pellegrinaggio, entrò lassù, ove per mano dei poveri aveasi cumulato preziosi tesori.

Salve, o Chiara! Tu non moristi affatto per noi. Vivrà perenne in chi ti conobbe la dolce memoria del nome tuo, qual prezioso profumo di tue belle virtù.

Una amica.

FATTI VARII

Trufferia colossale. Dalla casa Rothschild se ne è fuggito un vecchio impiegato, incaricato di regolare mensilmente le operazioni di Borsa, lasciando il vistoso *deficit* di 1,800,000 lire.

Esposizione di fanciulli. A Boston (Stati Uniti) è stata aperta una grande Esposizione nazionale di fanciulli. I concorrenti a questa originale Esposizione sono 240. E i premi consistono in anelli, collane, medaglioni, orologi in oro adorni di diamanti. Alla cura dei fanciulli attendono, nel locale dell'Esposizione, le loro stesse madri. Quest'anno, racconta la *Boston-Post*, il fanciullo più grosso è un tale dell'età di due anni, proveniente dal distretto di Roxbury, il quale pesa 58 libbre. Una bambina di tre mesi è la più piccola di tutti i fanciulli esposti ed è anche la più leggera, pesando poco più di sei libbre. Si ammira un fanciullo di 18 mesi, che parla correntemente e canta le cantiche di Moody e Sankey.

CORRIERE DEL MATTINO

In una recente seduta della Camera di Versailles, il deputato Tirard aveva proposto di mettere all'ordine del giorno del 20 la nomina della Commissione del bilancio. Il signor Tirard aveva detto: « In previsione dell'Esposizione mondiale, la sinistra domanda alla Camera di occuparsi d'affari, quantunque essa non abbia ottenuta la soddisfazione necessaria. » Ora queste disposizioni, e ciò certamente in conseguenza dell'ultimo voto del Senato, sembra che sieno mutate. Difatti la *Republique française*, organo di Gambetta, oggi dice che, in seguito alle pretese del Senato ed al rifiuto del maresciallo di cambiare la sua politica, la Camera ha il dovere di respingere il bilancio, finchè la

maggioranza non abbia un ministero di sua fiducia. Ora questo ministero è attualmente meno probabile che mai. La pubblicazione dei nomi dei nuovi ministri è attesa oggi, giovedì, nel *Journal officiel*; ma già se ne parla in precedenza e la maggior parte delle persone considerate come ministri probabili non presentano requisito alcuno che possa inspirare fiducia alla maggioranza repubblicana. In tale stato di cose, ben può attendersi che Mac-Mahon si appigli all'estremo partito di sciogliere un' altra volta la Camera. Ma quali effetti produrrebbe questo atto inconsulto ed estremamente pericoloso? Tutte le previsioni che possono farsi a questo proposito sono necessariamente oscure.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della notizia che il principe Reuss avesse rimandata la Porta, riguardo alla mediazione di pace, al quartiere generale russo, dice che il governo germanico potrebbe difficilmente trovare corrispondente ai propri rapporti col governo di Pietroburgo il fungere da avvocato dei desiderii di pace turchi presso il governo stesso. Il principe Reuss non avrebbe potuto dare una risposta più assennata di quella che ha data, fosse o non fosse autorizzato a darla. Questo linguaggio del giornale ufficioso che appiana esplicitamente il contegno dell'ambasciatore tedesco presso la Porta dimostra a chiare note che la Germania intende che la Turchia se la sbrighi direttamente col suo nemico, senza interposizione di alcuno, precisamente come la Francia ha dovuto intendersela direttamente colla Germania dopo l'ultima guerra. La sicurezza d'essere così appoggiata dalla Germania e di poter trattare la pace senza che altri entri a farla da mediatore, e gli ultimi successi riportati dalle sue armi, renderanno certo la Russia più esigente nelle proprie pretese, tanto più che nulla accenna ad un cambiamento della fortuna a favore dei turchi sia nell'Armenia che nella Bulgaria.

— La *Lombardia* ha da Roma 20: 31 deputati appartenenti al gruppo Cairoli si riunirono alle tre all'albergo della Minerva e s'intrattenero in discussioni fino alle sei. Essi decisero che l'on. Zanardelli debba intervenire alla Camera allorchè vi saranno in discussione le Convenzioni ferroviarie, e difendersi se attaccato, però non sollevando questioni. Alcuni deputati di idee più accentuate proposero di invitare l'on. Crispi a decidersi di agire contro il Ministero e di mettersi a capo dell'opposizione, altrimenti ne delegheranno un altro. Questa proposta venne respinta. Da ultimo si concluse che tutti dovessero intervenire alla riunione della maggioranza.

— Un dispaccio da Roma 21 al *Tempo* reca: ~~Alla riunione della maggioranza erano presenti 120 deputati.~~

L'on. Laporta propose di costituire un comitato di quindici membri, affidandone la presidenza al presidente dei ministri Depretis.

Vi fu discussione; si presentarono delle proposte sospensive che non vennero accolte.

Ma l'on. Cairoli dichiarò che il gruppo dei suoi amici manterrebbe la propria costituzione indipendente, per sostenere i principî sempre proposti dalla sinistra costituzionale. Quindi abbandonò cogli amici la sala.

La proposta Laporta venne approvata.

— Il *Diritto* biasima l'iniziativa dei deputati che convocarono la riunione della Maggioranza senza essersi intesi col Ministero, e sostiene la sua antica teoria, che il presidente del Consiglio e il capo naturale della Maggioranza: diversamente, esso dice, accade una deplorevole confusione di poteri. Il *Diritto* nota che il Ministero e la Maggioranza attraversano un momento difficile. Il momento è grave, conclude, giacchè le qualità governative della Sinistra son messe a dura prova, e la prima qualità è il rispetto delle forme costituzionali.

— Nel consulto tenutosi sulla salute del Papa, il dottor Vanzetti giudicò abbastanza soddisfacente lo stato di salute della Sua Santità.

— Il *Diritto* ha da Bari che fra Palasciano e Taranto un treno è uscito dalle rotaie, tre vagoni rimasero distrutti e il guardafreni ferito.

— L'*Opinione* ha da Vienna 20: Il Montenegro è stato avvertito che dovrà abbandonare Antivari e tutta la costa del mare attigua a quest'Impero, appena terminata la campagna. Confermasi che Midhat pascià indirizzò una lettera al Sultano scongiurandolo di desistere da qualunque tentativo per trattar separatamente dalle altre potenze la pace colla Russia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. (Camera). 20. Bethmont legge in nome della maggioranza la seguente dichiarazione: In presenza delle dottrine esposte al Senato dal ministro Broglie, la Camera, premurosa di difendere la propria dignità e risoluta di mantenere l'integrità delle sue decisioni contro le usurpazioni, aggiorna la verifica delle elezioni di Rielle, sotto segretario al ministero dell'interno, finchè la commissione d'inchiesta abbia esaminato la parte presa dal Reille stesso nelle candidature ufficiali e dopo udite le autorità di Castres. L'aggiornamento è approvato con 297 voti contro 210. Marcou di sinistra, dice che non essendovi presente il governo è necessario rinviare la seduta a domani. La Camera decide con 234 voti contro 241 il rinvio della seduta a giovedì. Eleggesi la commissione del bilancio, tutta di membri di sinistra. Negli uffici i membri di destra chiesero se la maggioranza voterebbe subito le contribuzioni dirette. Gambetta disse che ciò dipenderebbe dalle circostanze. Giovedì l'*Officiel* pubblicherà i nomi dei membri formanti il nuovo gabinetto. Corre voce che il ministero comporassi di destra e di centro destro. Il generale Rochebouet verrebbe alla presidenza, Welche all'interno, Batbie all'istruzione, Quartier alle finanze, Depeyre alla giustizia, Bonneville agli esteri, Dupuy-Delome al commercio, Montgolfier ai lavori pubblici e Gicquel alla marina.

Parigi 21. La Commissione d'inchiesta decise di tenere le sue deliberazioni segrete.

Berlino 21. La *Nord. Deut. Zeit.* parlando della notizia, che il principe Reuss consigliò la Porta ad indirizzarsi alla Russia per i negoziati di pace, dice che la Germania troverebbe difficilmente in conformità alle sue relazioni con la Russia il farsi avvocato dei desideri pacifici della Turchia presso la Russia. Reuss non avrebbe potuto dare più saggia risposta se la notizia è vera, ciò che non è certo.

Mosca 21. La *Gazz. di Mosca* annunzia che il grosso dell'esercito russo si è diretto su Erzerum lasciando a Kars soltanto una guarnigione.

Parigi 21. La *Republique Francaise* dice che in seguito alle pretese del Senato ed al rifiuto del presidente di cambiar politica, la Camera ha il dovere di respingere il bilancio, finchè la maggioranza abbia un ministero di sua fiducia.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Verenkaleh: Melikoff è partito per comandare le truppe assedianti Erzerum. Lo *Standard*, discutendo le conseguenze della presa di Kars, invita il governo a prendere misure conformi alle dichiarazioni di Derby riguardo agli interessi inglesi.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Dolmydubuk che la situazione di Plevna non è cambiata. I disertori asseriscono che le razioni furono ridotte; Osman può sostenersi ancora un mese. Il tempo è bello.

Vienna 21. La Camera dei deputati deliberò con 169 voti contro 103 di passare alla discussione articolata del progetto bancario.

Londra 20. Quest'oggi fu pronunziata la sentenza nel processo dei Detective. Tutti gli accusati, meno Clarke, furono condannati a due anni di carcere. Clarke fu assolto.

Costantinopoli 20. Un telegramma del comandante in Erzegovina annunzia che i montenegrini, i quali si erano impadroniti delle fortificazioni nei dintorni del villaggio di Karnassi, dalla parte di Antivari, furono ieri respinti con la perdita di 300 uomini. Un telegramma di Mouktar reca notizie da Kars che risalgono a 10 giorni addietro.

Pietroburgo 20. I grandi preparativi, che la Russia aveva incominciato a fare onde poter svernare in Bulgaria e riprendere l'offensiva un'altro anno, furono limitati a cagione dell'esito infelice che diede la partecipazione alla sottoscrizione dei viglietti dell'ultimo prestito.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. Il Papa accordò al professore Vanzetti l'ordine della Commenda per le tre visite fattegli, e lo retribuì con venticinquemila lire.

San Vincenzo 21. È arrivato il postale *Europa* ed è partito per Marsiglia e Genova.

Belgrado 21. Mussulmani e cristiani fuggono in massa dinanzi ai circassi, che dal pascialik di Vidino hanno fatto irruzione nel distretto di Pirot. In seguito all'approssimarsi dei circassi al confine serbo, il governo eccitò gli abitanti dei distretti di Negotin, Zaicar, Kujasevac e Aleksinac a tenersi pronti a sgombrare per rifugiarsi nell'interno.

Bucarest 21. Ieri fu colato a fondo un vapore turco dalle batterie rumene presso Rasti sopra Kalaf. Il villaggio turco Zelli-Palanca fu incendiato.

Budapest 21 La Tavola dei deputati accolse la proposta sulla ferrovia confinaria.

Roma 21. Ieri furono sottoscritte le convenzioni ferroviarie tra il governo e i capitalisti. La rete dell'Adriatico fu appaltata alle ferrovie meridionali; quella del Mediterraneo a un gruppo di banchieri e stabilimenti italiani e stranieri.

Berlino 21. Camera dei deputati. In seguito alla interpellanza Richter sull'impiego del così detto *fondo guelfo*, il commissario governativo dà lettura della dichiarazione motivata deliberata dal ministero, e a senso della quale esso declina ogni relativa discussione. La proposta Wirchow di chiamare immediatamente alla Camera i ministri, è respinta con 200 contro 151 voti.

Atene 21. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, Trikupis ha declinata la domanda fattagli di presentare i rapporti dei consoli ellenici sulle crudeltà commesse dai Turchi.

Pietroburgo 21. Il *Regierungsbote* pubblica un'ordinanza imperiale, che vieta l'esportazione di ogni specie di viveri dal Mar Nero e dall'Azof.

Pietroburgo 21. Ufficiale da Bogot 20: Dai bersaglieri del reggimento di Jakutsch fu sventato il tentativo dei turchi di bombardare Slatarica dalle alture dominanti. I turchi lasciarono sul terreno 8 morti, tra i quali un ufficiale. La presa di Kars fu celebrata dinanzi a Plevna, e in presenza dello Czar, con solenne uffizio divino, salve, fuochi artificiali e illuminazione. La sera dell'11 i turchi apersero un fuoco di moschetteria contro le posizioni di Skobeleff: le batterie russe vi risposero con granate, e dopo 20 minuti tutto era silenzio. Da parte nostra restarono feriti un ufficiale e due soldati. Sedici battaglioni turchi di Rustciuk, Bassarbova e Ciflik assalirono nel giorno 19 le posizioni degli avamposti russi presso Pirgos, Mongul, Cosmè e tra Ciflik e Trestenik, ma dopo ostinato combattimento, essi furono, verso le ore 6 pom., respinti su tutti i punti. Per quanto sinora si conosce, vi rimasero uccisi 1 ufficiale e feriti 7, e 78 soldati feriti furono trasportati alle ambulanze. La lotta più accanita s'impegnò presso Pirgos, dove due compagnie russe si difendevano eroicamente contro una enorme preponderanza. Le gravi perdite le obbligarono finalmente a ritirarsi su Mischka.

Allora tutta la prima brigata della dodicesima divisione si avanzò verso Pirgos, e verso le 4 1[2 pom. respinse i Turchi al di là del Lom; ma intanto i Turchi avevano già incendiato Pirgos. Nello stesso pomeriggio i Turchi assalirono gli avamposti del 24.o reggimento cosacchi e del reggimento ussari di Luben, ma furono pure verso sera respinti. I nostri avamposti rioccuparono su tutta la linea le anteriori posizioni.

Roma 21. La nomina del Presidente della Commissione del bilancio fu rinviata al 23. La rielezione del Correnti incontra molta resistenza.

Le convenzioni ferroviarie si firmeranno indubbiamente questa sera. A tale effetto giunse da Milano anche il conte Belinzaghi, che si tratterà qui per l'apertura del Senato.

Non esiste alcuna circolare Sella per la convocazione della Destra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. I centri vinicoli della provincia di Torino mostrarono in questa settimana di essere animati dalle migliori disposizioni verso il mercato torinese, poichè più del solito furono abbondanti le provviste che gli destinarono. Più di 1200 ettolitri di buoni vini di tutte le provenienze furono allineati sotto le tettoie del mercato. Ma se generosi furono i provveditori del mercato, alquanto renitenti invece si mostrarono i compratori, per cui in complesso il venduto non ascese che ad 855 ett. I prezzi non presentarono importanti variazioni da quelli della precedente settimana. Per barbera e grignolino si pagarono L. 52 a 60, per freisa e uvaggio L. 40 a 50.

Zuccheri. *Genova 18 novembre.* Le qualità greggie sul nostro mercato sono deboli e gli affari molto limitati. Le qualità raffinate furono esse pure deboli, e i corsi declinarono alquanto. La nostra raffineria vendette 500 sacchi pronta consegna a L. 136 e sacchi 12,000 a consegnare da L. 132 a 133 per ogni quintale. Arrivarono nell'ottava 334 sacchi da Marsiglia, 1021 dall'Inghilterra e 100 da Amsterdam.

Bestiame. *Treviso 20 nov.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo al quint. l. 75, dei vitelli 88, dei majali 105.

Canape. *Bologna 18 novembre.* Continua la ricerca per parte delle grandi officine di lavorazione italiane ed estere, di canape greggia. Il copioso raccolto è già per due terzi smaltito. I prezzi oscillano sempre intorno alle l. 110 il quintale per la buona; quella canape cioè, che ha corpo e sostanza, senza però essere sopraffina. Per gargioli corso stentato.

Cereali. A Praga, il 19 corr. fu aperta con grande concorso la Borsa dei cereali. Si trattarono 5000 cent. metr. di cereali. Il frumento quotavasi a fiorini 12.50, l'orzo a f. 11.25 per 100 chil.

Sete. *Milano 20 novembre.* Abbiamo buona domanda specialmente in organzini di prima qualità di cui ebbero luogo acquisti a prezzi migliori di quelli praticati nei giorni decorsi; meno trascurate sono le greggie, in cui si è manifestata un po' di ricerca pei bisogni dei torcitori; anche le trame mantengonsi in buona vista. Prezzi sostenutissimi.

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 novembre

Austriache	435.50	Azioni	349.—
Lombarde	134.—	Rendita ital.	71.—

PARIGI 20 novembre

Rend. franc. 3 0[0	71.55	Obblig ferr. rom.	230.
" " 5 0[0	106.70	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.	Londra vista	25.18
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	223.	Cons. Ingl.	96 1[2—
Ferrovie Romane	77.	Egiziane	—.

LONDRA 20 novembre

Cons. Inglese	96 3[4 a .—	Cons. Spagn. 13 — a —.—
" Ital.	71 1[2 a —.—	" Turco 10 1[16 a —.—

TRIESTE 21 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.61 1[2	5.64 1[2
Da 20 franchi	"	9.52 1[2	9.52
Sovrane inglesi	"	11.94	11.95
Lire turche	"	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.75	107.—
idem da 1[4 di f.	"	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 nov.
Rendita in carta	fior.	63.15	63.25
" in argento	"	66.60	66.60
" in oro	"	74.—	73.95
Prestito del 1860	"	112.75	113.50
Azioni della Banca nazionale	"	818.—	817.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	118.70	205.30
Londra per 10 lire stert.	"	106.40	118.70
Argento	"	106.20	106.80
Da 20 franchi	"	9.53	9.52
Zecchini	"	5.67	5.68
100 marche imperiali	"	58.75	58.75

La Rendita italiana jeri: a Parigi 72.10 a Milano 79.—, i da 20 fr. a (Milano) 21.89.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.2	743.5	746.4
Umidità relativa . . .	45	48	48
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente. . . .	10.6	—	
Vento { direzione . . .	N.	N.E.	calma
Vento { velocità chil. . .	2	1	0
Termometro centigrado	10.0	9.5	7.5

Temperatura { massima 10.0 / minima 6.7

Temperatura minima all'aperto 5.5

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Dal febbraio 1877 la storia di una sepolta viva ha fatto il giro d'Italia e fuori. Nella piazza e nei giornali i coniugi Calligaris-Perulli, come pretesi autori di quelle sevizie, furono fatti segno alle più aspre censure ed in loro confronto iniziavasi penale procedimento. Gl'imputati per nove lunghi mesi soffersero e tacquero. Ed ora al seguito di pubblico dibattimento per quattro giorni protratto, dopo che il rappresentante la procura del Re ebbe a riconoscere che le accusate sevizie erano affatto calunniose, il Tribunale Correzionale di Udine con sentenza 16 novembre 1877 chiudeva il suo giudizio pronunziando *non farsi luogo a procedimento* **per insistenza di reato.**

Benchè la giustizia resa in tal modo ai coniugi Perulli sia tardo e inadeguato compenso dei sofferti dolori morali, valga almeno a rettificare nel pubblico erronei giudizi.

I giornali che riportarono la narrazione a cui sopra si accenna, saranno certamente tanto leali da riprodurre il presente comunicato a soddisfazione degli offesi, ed in omaggio alla verità.

Cesare Perulli ed Anna Calligaris.

N. 1058. 2 pubb.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 dicembre p.v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico in questo Comune di Pontebba coll'annuo onorario di L. 2600.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, un terzo della quale avente diritto all'assistensa gratuita.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed un apposito Capitolato ne regola il servizio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba,
Addì 18 novembre 1877.

PER IL SINDACO ASSENTE
L'Assessore ANDREA NASSIMBENI.

N. 720. 2 pubb.

IL SINDACO DI ARZENE

AVVISA.

Resosi vacante il posto di Segretario comunale in questo Comune viene aperto il concorso a tutto il 25 Dicembre p. v. L'onorario di L. 850:00 viene pagato di trimestre in trimestre postecipato. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate a norma di legge.

Dal Municipio di Arzene, li 20 Novembre 1877.

Il Sindaco
L. MANIAGO

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indi rizzarsi a **Medicus**, *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.